ANNO XX. Venerdì, 15 Marzo 1867 N. 74.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col [illegible] *ogni mese.*

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 14 marzo

LA PRESSIONE GOVERNATIVA

Si potrebbe scommettere cento contro uno che coloro i quali gonfiano le guance gridando contro la pressione governativa sono i primi a ridere dei corbelli che loro prestano fede.

Dov'è questa pressione? Come si esercita e si manifesta?

Da qualunque parte ci volgiamo non se ne vede indizio di sorta.

Probabilmente si chiamerà pressione governativa la raccomandazione che qualche prefetto avrà fatta d'un candidato anzichè d'un altro. E chiunque può immaginarsi con quanta timidezza tali raccomandazioni si fanno ed il più delle volte con quale profitto.

Pressione ce n'è stata, e grave e persistente, ma pressione dell'opposizione. Pressioni d'ogni sorta si adoperarono in alcune province, sopratutto nelle meridionali, per allontanar dall'urna gli elettori moderati, per togliere a' candidati liberali i voti, per costringer perfino dei candidati a ritirarsi. È difficile il farsi un'idea delle arti a cui si è ricorso per intimidire, e spaventare elettori e candidati del partito liberale. Ciò che si è osato fare a Mantova per combattere la candidatura dell'ingegnere Arrivabene, si è ripetuto anche in più ampie proporzioni in parecchi collegi delle provincie napolitane. In paesi nuovi alla vita politica, dove l'istruzione non ha progredito, tali arti prevalgono quasi sempre, e la vittoria resta degli esagerati e dei violenti, perchè la moderazione delle idee è in proporzione dell'istruzione pubblica.

L'opposizione poteva e può in gran parte d'Italia adoperare tali mezzi che saranno sempre vietati ad un governo liberale ed onesto, e quelli di cui il governo potrebbe legittimamente servirsi bisogna confessare che sono stati da buon pezzo sciupati.

I prefetti potrebbero, non v'ha dubbio, esercitare un legittimo influsso sulle elezioni. Ma che cosa non si è fatto per diminuire e paralizzare l'autorità de' prefetti? Tutti i ministeri hanno gareggiato nel togliere prestigio e potere a' prefetti. V'ha quistione grande o piccola, v'ha una nomina di sindaci in cui il prefetto non veda le sue proposte naufragare dinnanzi all'insistenza di questo o quel deputato? In quante faccende non avviene che il prefetto, allora appunto che credeva di averla vinta, si trovi soccombente per l'influenza di un deputato, di cui il governo teme l'opposizione od alle cui istanze non sa resistere?

I giorni della prova dovevano arrivare. Noi li abbiamo preveduti, noi abbiamo sempre additato il pericolo che sovrastava allo Stato pel modo in cui erano trattati i prefetti e gli impiegati in generale. Allorchè farebbe di bisogno che i rappresentanti del governo fossero pieni di vita, di forza, di prestigio, si scopre che questi mezzi potenti d'azione mancano, e che la buona volontà, dove ci è, non vale a sopperirvi.

Si rifletta inoltre che se v'ha paese al mondo in cui gli elettori e specialmente i più influenti, che ci sono in ogni Collegio, siano tutt'altro che inclinati a lasciarsi imporre le candidature dal Governo, è l'Italia. Appena si può arrischiare qualche consiglio, ma con molto riserbo e cautela, altrimenti si corre rischio di far più male che bene.

E poi si finge di scorgere nei collegi elettorali la pressione governativa! Eh via! parlare in Italia di pressione governativa è come predicare la fede alle tribù negre dell'Africa centrale. Nelle nostre province in generale la pressione del Governo non si sa che cosa sia, e se mai vi fosse prefetto che volesse studiarsi di introdurvela, andrebbe contro agl'interessi che crederebbe di difendere.

È soltanto a questa condizione di cose che si deve la vittoria di certi candidati nelle province meridionali, che si sarebbe dovuta giudicar impossibile, e di cui niun partito onesto può rallegrarsi. E tale vittoria deve ispirare a tutti delle gravi riflessioni, perchè il trionfo dell'intrigo e della violenza appoggiati all'ignoranza, è una minaccia per la libertà ed un ostacolo al corso regolare delle istituzioni rappresentative.

Non siamo noi a dirlo, è il *Sole* di Milano il quale stampa le seguenti parole:

L'intento col quale il Ministero avea sciolta la Camera antecedente, fu quello di ricomporre una maggioranza forte e compatta che gli prestasse le basi a fondare colle forze del partito moderato un Governo saldo e duraturo. Ora questo intento non fu raggiunto: la maggioranza a cui aspirava il Ministero non è nata, e tutto porta a credere che nemmeno dall'urna del 17 nascerà. Il Governo non è più forte di prima e la crisi che affisse l'Italia è arrestata, non vinta.

Ma nemmeno la sinistra s'è rinforzata; al contrario essa ha perduti alcuni nomi a lei giustamente cari. Però le sue perdite non sono tali da confinarla nella cerchia d'una minoranza facilmente domabile e impotente. Essa non è la maggioranza, ma è abbastanza forte per nutrir la speranza e l'ambizione di divenirlo; e le basterebbe uno di quegli errori del Governo che fan disertare gli *indipendenti* e vacillare gli *indeterminati*, per ricuperare la stessa posizione guadagnata nella morta Camera l'11 febbraio, e per rimettere di nuovo in forse il Governo dal partito avversario.

Vedano gli elettori se l'intento che il Governo si era prefisso era savio ed onesto. Esso si rivolse al paese chiedendogli gli elementi per costituire un'amministrazione solida e duratura. Se il paese glieli avrà rifiutati, di chi sarà la colpa, o peggio ancora, di chi sarà il danno?

E niente ancora è perduto se nelle votazioni di ballottaggio gli elettori sapranno fare uno sforzo di patriottismo e di buon senso.

Una maggioranza può ancora comporsi, non molto numerosa ma che potrà sperarsi altrettanto più compatta, solo che gli elettori si ricordino del loro dovere, solo che abbiano quel senno che occorre per giudicare della presente situazione.

Qual era nella Camera passata il vizio principale per cui non potè operarsi nulla di bene? Era che, come abbiamo detto altre volte, alla moltiplicità delle varie opposizioni che rappresentano le resistenze non corrispondeva la robustezza dell'impulso, vale a dire la coesione del partito governativo. E ci spiegheremo con un esempio materiale.

Probabilmente ogni elettore sarà possessore d'un orologio ed avrà meditato il meccanismo pel quale, una volta caricato, le sfere segnano un corso uniforme e segnano le ore.

Perchè questo corso uniforme e regolare? Perchè la forza di resistenza che è rappresentata da tutte le ruote dentate che s'ingranano l'una coll'altra è calcolata sapientemente a moderare la forza di impulso che si trova nella molla, forza che appunto si rinnova nel caricare l'orologio. Togliete le ruote, vale a dire l'opposizione, e la molla appena caricata precipiterà sino all'esaurimento della sua forza d'espansione; esageratene invece la resistenza, e l'orologio non muoverà più e dovrete andare alla meridiana per sapere che ore sono.

Signori elettori! Fate il conto colle parole stesse del *Sole* e vedrete da qual lato vi convenga portare i vostri voti nello scrutinio di ballottaggio.

Se è possibile formare una maggioranza colle elezioni già fatte è appunto cogli elementi del partito liberale moderato; nè temasi di esagerarne le proporzioni perchè tutti vedono che sarà necessario uno sforzo unanime per non soccombere. Quando invece il vento si mettesse a soffiare domenica in un senso contrario a' nostri voti, la Camera che ne risulterebbe presenterebbe appunto lo spettacolo d'un orologio a cui l'artefice avesse prodigato le ruote, ma mancasse la molla, o questa non avesse sufficiente forza per mettere in moto il meccanismo. Il paese in questo caso cercherebbe invano di sapere quante ore sono.

Noi sentiamo così profondamente la gravezza della situazione che scongiuriamo gli elettori a volersi appigliare a questa ultima ancora che loro resta per ristorare le sorti del paese. Noi preferiremmo mille volte vedere la maggioranza passare dal lato de' nostri avversari a quel continuo spettacolo d'impotenza e d'inazione a cui siamo condannati.

Vedano gli elettori per quale disgraziato concorso di circostanze vi siano certe parti dell'Italia nostra dove la passione o qualche altro maligno influsso non lascia modo alle opinioni oneste di contendersi regolarmente il terreno per assicurare il trionfo a quelle che risultassero veramente le più degne. Vedano la tirannia che presiede a certe urne e pensino che sin che duri questo stato morboso in alcune parti della famiglia è obbligo dei membri di essa, che sono più sani, d'avere giudizio anche per gli altri.

Non sappiamo comprendere la cagione per la quale l'Agenzia telegrafica abbia spedite a Parigi tutte le elezioni nostre, nè più nè meno come può averle spedite a Milano od a Napoli. Questo sappiamo, che nello stesso modo con cui a Milano ed a Napoli si doveva avere molto interesse di conoscere quelle elezioni, a Parigi ed a Lione quella filza di nomi quasi tutti storpiati deve essere la cosa più stucchevole del mondo.

Quando adunque i francesi venissero a dirci che a loro non importa nulla di sapere se sia o no stato eletto il signor *Tirapolli*, *Detullo* e *Piotti*, noi risponderemo loro che hanno tutte le ragioni, e che pare anche a noi dovesse il telegrafo occuparsi di qualche cosa di maggiore importanza.

CRONACA ELETTORALE

Montalcino. — Ci scrivono da quel comune che il signor Castellani il quale, come dicemmo nel nostro numero di mercoledì, trovasi in quel collegio in ballottaggio coll'onorevole Busacca, si adopera a tutt'uomo nei piccoli paesi per ottenere il voto da quegli elettori e che in questo lavorio egli è potentemente aiutato dai clericali. Noi esortiamo nuovamente gli elettori di quel collegio a non credere ciecamente a tutte le promesse che il signor Castellani, può fare loro quand'anche come rappresentante de' clericali promettesse loro il paradiso, ed a scegliere invece per loro deputato l'on. Busacca il cui passato è un'arra sicura di esperienza pratica degli affari, e di sincero amore alle istituzioni che ci reggono.

Bibbiena. — In questo Collegio sono in ballottaggio l'avv. Annibale Marazio e l'avv. Ottaviano Goretti. Mentre riconosciamo che entrambi sono pregevoli per belle qualità morali e intellettuali, non possiamo a meno di raccomandare vivamente il Marazio, il quale votando nella questione dei *meetings* in favore del Governo, ha dato prova di una grande indipendenza di carattere. L'avv. Marazio, per questa ragione, si trovò in minoranza nel Collegio di Santhià e crediamo che gli elettori di Bibbiena vorranno dargli una dimostrazione di stima ch'egli ha ben meritata pel corraggio con cui ha manifestata la propria opinione. Egli era nella passata legislatura uno de' più operosi deputati e va lodato per non comuni cognizioni amministrative. La sua nomina farà onore agli elettori.

Milano. — Ci scrivono in data del 13:

« Nel conoscere il risultato delle elezioni di Milano voi avrete di certo pensato all'amaro disinganno che deve aver provato il vostro corrispondente, il quale si era sempre cullato nelle più dolci speranze sul risultato delle medesime. Vi debbo però dire che tale disillusione del vostro corrispondente ha colpito dolorosamente l'intiera maggioranza liberale, che ora e di nuovo raccoglie il frutto della propria indolenza, di quei soliti meschinissimi dispettucci di chiesuole, di quelle insuperabili e persino ridicole antipatie personali, e lo dirò senza ambagi, di quei mal celati interessi privati, che rendono sgraziatamente impossibile quell'assieme forte e pertinace, che è mirabilmente posseduto ed impiegato a danno nostro dal partito radicale.

« L'Associazione elettorale di Brera, che si era messa innanzi colla sicurezza d'una giusta causa, e direi quasi colla baldanza d'una vittoria già certa, si è, come si suol dire, annegata in un bicchier d'acqua: si è lasciata sorprendere nel proprio accampamento, soperchiare, vincere e sbaragliare senza nemmeno aver sfoderata la durlindana. Umiliata e scomparsa la bandiera, capitani e soldati si sbandarono qua e là per aggregarsi poscia come soldati di ventura in piccoli ed impotenti manipoli intorno al primo vessillo che incontravano per via. Da qui la confusione delle lingue e delle idee, da qui neppure un giornale milanese che abbia sostenuto gl'identici candidati di un altro, da qui dieci candidati su cinque deputati, da qui la *Perseveranza*, che alla vigilia delle elezioni contrappone il Piola al Piolti; il *Pungolo*, che le tien dietro, ed *ex abrupto* contrappone il Pettinengo al Visconti; la *Gazzetta di Milano*, che, mentre fa all'amore coi radicali del *Sole*, proponendo il Cattaneo ed il Sirtori, sta colla *Perseveranza* e col *Pungolo* a favore di Correnti e di Tenca; e da ultimo la *Platea*, che si unisce alla *Perseveranza* nel portare il Visconti e il Piola, alla *Gazzetta di Milano* ed al *Sole* nel raccomandare il Sirtori, al *Pungolo* e a tutti gli altri giornali liberali nel proporre il Correnti ed il Tenca. Ora domando a voi qual criterio doveva guidare gli elettori in tanta babele elettorale?... Per me non posso che compatire quel buon ambrosiano d'elettore del Collegio secondo, che in tanta confusione di cartelli e di nomi affissi domenica mattina alle cantonate, scambiò l'avviso cubitale della *Tombola-lotteria* del carnevalone, prorogata in causa del cattivo tempo, per un candidato raccomandato, e votò per essa nella propria scheda.

« Intanto quale sarà l'esito del ballotaggio di domenica prossima? Se vi sentite in forza di prestare ancora fede ai miei infelici pronostici, vi dirò che tutto lascia sperare in una rivincita del partito liberale. La lotta ora è tutta raccolta nel campo del 1° Collegio fra Cattaneo e Visconti. È attesa da un momento all'altro una dichiarazione del Bellingaghi che invita i suoi elettori a portare il loro voto a favore del Visconti. Ma tutti quelli che hanno votato per lui saranno disposti ad obbedirlo?... hanno essi votato domenica passata veramente

---

APPENDICE

RAFFAELLA

Romanzo storico di Luigi Dasti

(*Segue*) CAPITOLO XV.

L'addio

Raffaella visibilmente commossa gli rispose:

— Voi avete piacere di rivedermi?... Immaginate se io pure... Quanto ho penato in questo tempo!... quanti brutti pensieri mi passavano per la mente!... Ora ideava che foste caduto da cavallo, ora che foste malato o ferito!...

— No, no, mio amore, io stava bene. E poi non te lo assicuravano le mie lettere?

— Oh! sì... esse furono l'unica mia consolazione... Mi fecero piangere assai... ma pur quel pianto non mi arrecava male.... anzi bene...

— Lo credo, Raffaella, lo credo. Quelle lagrime alleggerivano l'affanno che gravitava sul tuo bel cuore. Ora dammi dunque notizia della tua salute.

— Mi sento meglio... Il dolor di capo è quasi svanito, la febbre è cessata da ieri; in quanto alla debolezza finirà essa pure. Ma prima di proseguire questo discorso, che interessa meno, ditemi un po'... Voi siete vestito da viaggio!... I tamburi finora hanno suonato tanto! Che vuol dire tutto ciò?... Che è! Sarebbe mai che aveste a partire!

— Eccoti tutto in poche parole. Io devo montare a cavallo, sì...: ma non ispaventarti... È un affare di niente. Già un corpo di fanteria è stato destinato ad agire.... Ma il generale per atterrire di più quella canaglia...

— Qual canaglia?

— Gl'insorgenti...

— Oh! Vergine santa!... Sono forse qui vicini?...

— Ascoltami, Raffaella, senza timore. Abbi fiducia nel tuo Rodolfo.

— Parlate, parlate pure. Dio mi guardi dal credere che voi vogliate ingannarmi.

— Or bene. Sappi, che alcune centinaia di questi bricconi si sono fatti vedere verso Montalto di Castro. Ora giunsero notizie che si avanzano verso Corneto... Mio Dio! non disturbarti, Raffaella... Come ti dissi, una colonna di fanteria è per marciare contro di loro. La cavalleria col rimanente della guarnigione si schiererà sulle alture presso il ponte della Marta, onde ispaventar quegli assassini. Vedi bene, che io dovrò sostenere la parte di figurante, senza alcun pericolo.

— Oh! qual mestieraccio è quello del soldato! — prese a dire la giovane — Nè per voi, nè per quelli che sono uniti a voi, vi è mai un momento di quiete. Sempre cattive notizie, sempre accoramenti.

— Mia cara, se lo stato del militare, in tempo di guerra, è spaventevole, altrettanto è bella la di lui situazione in tempo di pace. Egli vi trae dei bei momenti all'ombra della gloria, vi gode dei vantaggi, dei sollievi inapprezzabili... Forse non è lontano il giorno, in cui mi fia dato dividerli con te.

— Oh! non mi parlate così! Come volete che siano veri i sogni?

— Sogni!... Chiami tu con tal nome il primo mio pensiero, il mio unico voto, la bell'opera, che ho giurato tante volte di condurre a fine ad ogni costo!

— Ma che volete farvi di me, di una povera ragazza? Voi che meritate tanto! Voi che siete desiderato da tante belle signore!... Voi mi dimentichereste presto, ed allora morirei di crepacuore... Ah! non posso esser esser vostra... Non è possibile, non è possibile.

— Per provarti che tu pensi assai male dei fatti miei ti dirò, che nell'ora in cui parliamo già corre verso Tolosa una lettera da me scritta a mio padre. Con essa io gli faccio la storia del nostro amore, e dalla paterna sua bontà ed affetto imploro il consenso per la nostra avventurata unione.

— Oh Dio!... Che sento!...

— Sì, mia cara, sì. Vedi adesso se io mi occupo di te o delle belle signore! Comprendi alla fine sin dove giunge la forza dell'amore che hai saputo inspirarmi?

— Ah! — esclamò Raffaella, piangendo — E quando ho io meritato da voi tante premure?

— Quando mi salvasti la vita, quando mi apparisti sì bella, quando mi svelasti un'anima pura, dolce, incorruttibile.

A tali accenti di Rodolfo, dai quali tutto intero appariva il trasporto della sua anima innamorata, Raffaella non potè rispondere che con lagrime abbondanti e con tronche espressioni di gratitudine e di contentezza. Essa era costretta a sperare che un giorno potrebbesi effettuare la di lei unione con Rodolfo. Quale idea soave! Qual scena di domestica felicità! Più essa vi affissava lo sguardo dell'accesa sua fantasia, e più la riconosceva bella, deliziosa, incantevole!...

Il rumore delle pianelle di Dorotea, che, secondo l'antico uso, avevano degli alti tacchi di legno, si fece udire in quell'istante, e la vecchia comparve:

— Oh! signor tenente! — ella gridò, vedendo Rodolfo — Voi qui? — Chi non muore si rivede... Come state, eh?... E della mia Raffaella che ve ne pare? Come si è consumata in pochi giorni!... Tutto per causa di... Basta, ha pagato la pena delle sue furfanterie... — Ad un'occhiata di Rodolfo ella si corresse — Voleva dire che la pagherà, perchè il cielo è giusto... Però io non voglio il mal del prossimo, e per ora soltanto desidero la salute e la quiete di questa ragazza... Potete immaginarvi... me la raccomandò tanto la buon'anima di sua madre... ed io la tengo proprio come mia vera figlia... giacchè saprete che io non ne ho delle mie... Quel Crispignano già... mi capite, signor tenente... Uh! ora che vi guardo bene!... siete forse per partire?... Ah! forse andate incontro a questa birbaglia di casa del diavolo... quest'insorgenti... Che gentaccia! Dicono che siano da diecimila! *La peste ha fame bella liberamus Domine...* — Facendosi replicati segni di croce, quella stridula cicala si acquetò finalmente.

— Non abbiate timore, madama Dorotea; costoro sono in poco numero, senza credito, senz'appoggio, male armati, e peggio diretti.

Continuazione, vedi n. 36, 37, 38, 41, 44, 45, 46, 48, 50, 51, 52, 55, 56, 58, 59, 62, 65, 67, 71 72 e 73.

in di lui favore o piuttosto in odio al Visconti? e domenica prossima saranno essi tanto generosi da sagrificare alla santità del principio la piccolezza delle loro antipatie, dei loro puntigli? Ecco il segreto della questione. E in verità che vi sarebbe da temere assai, qualora quegli elettori fossero ancora gli uomini delle elezioni del 65, in cui, mancata l'elezione del Castelli, al ballotaggio preferirono votare per Cairoli, quindi contro le loro stesse convinzioni politiche, anzichè dar causa vinta ad un candidato della *consorteria*... Quanta meschinità!... E intanto chi ne gode sono i radicali, i quali, mentre sanno fieramente combattere i candidati liberali proposti dai nostri giornali, sanno astutatamente accalappiare i gaglioffi, citando l'autorità delle nostre stesse inconsulte proposte e raccomandazioni a favore di uomini del loro colore e del loro partito; *exempligratia* il *Sole* radicale che mette in evidenza l'elezione del Cattaneo e del Piolti raccomandate da giornali liberali, come il *Pungolo* e la *Gazzetta di Milano*, salvo dopo, raggiunto lo scopo, a voltar loro tanto di spalle e a ridere sotto i baffi della loro dabbenaggine.

« In quanto all'elezione del Correnti e del Tenca pare che essa non possa mancare. Importa però che gli elettori di quei collegi non abbiano ad addormentarsi sugli allori di domenica, non fosse altro che per impedire la dimostrazione cui tendono i radicali, cioè di guadagnare a Garibaldi e a Sirtori un numero maggiore di voti, per poi gridare che in quell'aumento, reso più sensibile dal confronto di un numero di voti minore della prima volta a favore del Correnti e del Tenca, il partito dell'opposizione ha nel ballottaggio ottenuto una *vittoria morale* contro il *milanesismo politico*.

« Tale raccomandazione va fatta anche agli elettori liberali del 5º Collegio. Quantunque abbiano poca probabilità di far riuscire il Piola contro il Piolti, importa tuttavia che tutti corrano a dare il loro voto al Piola, per mostrare al paese che essi non formano già l'istessa consorteria, come disse qualche giornale; che l'anno scorso votò pel Finzi, consorteria del resto rispettabile quando può contare di 360 voti in un solo collegio e su d'una persona proposta ventiquattro ora prima dell'elezione, ma che essi sono liberali veramente e sempre coerenti ai loro principii, e che quindi non daranno mai il loro voto ad un candidato, che, come il Piolti, non ha mai finora mostrato di appartenere francamente al loro partito e di avere con loro una stessa coerenza di principii.

« Ma concludendo, come dissi poc'anzi, il significato delle elezioni di Milano starà tutto nell'esito di quella disputata fra Cattaneo e Visconti. Se riescisse il Cattaneo, sarei anch'io costretto ad ammettere, col vostro egregio corrispondente straordinario, che Biagio da Viggiuto aveva più buon senso e maggior logica dei Licurghi ambrosiani del secolo XIX. »

Lonato — Non abbiamo mai potuto trovare una soluzione soddisfacente al seguente quesito: perchè Emilio Broglio debba ad ogni elezione contendere laboriosamente il suo posto nel Parlamento nazionale, nel quale, quando ci mette piede, reca tanto corredo di lumi ed un sì bell'esempio di onestà politica?

Emilio Broglio versatissimo nelle dottrine costituzionali ed economiche, scrittore e parlatore lucidissimo, di mente sveglia e pronta, d'animo mite e piacevole, caro agli amici, rispettato anche dagli avversari non fu mai ricordato a Milano sua patria.

Perchè?

Lonato lo accolse; ma ogniqualvolta si tratta di elezioni, è sempre furiosamente avversato, e gli si mettono a fronte competitori che non lo valgono per una quarta parte.

Perchè?

Forse per il colore politico a cui appartiene?

Ma Milano ha sempre eletto sinora deputati di quello stesso colore, e Lonato non crediamo che tenda soverchiamente in favore del rosso.

Bisogna dunque conchiudere che a Milano non lo credono forse abbastanza ateniese e che molti a Lonato non ne stimino con giustizia l'ingegno e gli studii, mettendolo ad un livello che chiunque facilmente possa raggiungere.

Ed in questo caso, o elettori carissimi, mettiamoci la mano al petto e confessiamo che dei grandi spropositi ne facciamo un po'tutti.

Ma se escludete dal Parlamento La Marmora, Boncompagni, Minghetti, Broglio e così via via, chi ci manderete?

Codogno. — Nella prima votazione che produsse il ballottaggio fra l'ex-deputato dott. Angelo Grossi e il signor Frappolli, quest'ultimo ebbe soltanto 169 voti e non 189 come venne erroneamente annunziato. Speriamo che gli elettori confermeranno il mandato al Grossi che alla Camera ha sempre dato prove di amore al paese, d'indipendenza e di senno politico.

Reggio (Emilia) — Ci scrivono:

« Anche in questo Collegio abbiamo avuto una lotta elettorale di molto diversa però da quella del 1865.

« Allora avevamo sul campo il partito moderato prevalente cioè con 600 voti circa, il partito nero che ne aveva raccolti 225 ed altrettanti ad uno di più il partito rosso il cui candidato conte Grillenzoni mazziniano puro ebbe l'onore del ballottaggio.

« Nelle elezioni del 1867 il partito avanzato non sapendo di proporre con probabilità di riuscita fece una *manovra* se non dignitosa almeno abile pel solo oggetto di impedire la rielezione dell'avv. Fiastri (perchè ha il grave torto d'aver votato contro l'ordine del giorno Mancini); ricorse all'espediente di proporre un candidato, che dichiara di avere lo stesso programma del Fiastri, nella persona del comm. Luigi Corbelli.

« Questi è persona stimatissima e molto facoltosa e che risiede quasi tutto l'anno nella vostra città. Il partito avanzato pensò che molti moderati avrebbero portati su lui i loro suffragi a rendere così facile l'intento di scalzare cioè il Fiastri.

« La proposta partì da *alcuni elettori* espressione abbastanza dubbia, ma nella domenica mattina i proponenti levarono la maschera e con quale sorpresa si rinvennero nomi che avevano apertamente parteggiato per l'elezione del Ghirlenzoni nel 1865 e che ne sono anzi intimi amici!

« La contraddizione è patente ma di questa inezia il partito non si cura, basta ottenere lo scopo prefisso che nel concreto caso poi si riduce a mera personalità.

« Il comm. Corbelli persona onesta ha dichiarato a voce ed in iscritto che non vuole accettare la deputazione.

« Attendiamo ora dalla sua delicatezza che nei giorni che corrono prima del ballottaggio si diriga agli elettori onde consigliarli di nuovo a portarvi i voti sull'avv. Fiastri.

« E se ad onta di tutto ciò il partito o per meglio dire la *coalizione* di alcune frazioni dei diversi partiti, che sostiene la candidatura Corbelli persiste nel farlo entrare suo malgrado alla Camera, il risultato potrà essere di avere il Collegio vacante per qualche tempo.

« Speriamo intanto che il buon senso la vincerà domenica sulle idee partigiane in modo che si possa avere una Camera non di declamatori ma di coscienziosi amministratori in grado di sostenere un governo forte e capace per sanare gradatamente le piaghe che ci addolorano e che minacciano cancrena. »

Lendinara — Gli elettori del Collegio di Lendinara compieranno un atto di riparazione, di cui tutto il partito liberale loro saprà grado, raccogliendo i loro voti sull'avv. Giovanni Fabrizzi di Livorno. Essi avranno per loro rappresentante un cittadino benemerito della causa nazionale e degno della loro stima e fiducia.

Il Collegio di Lendinara nominando l'avvocato Fabrizzi darà inoltre bell'esempio di quei sentimenti di vera italianità, che abbiamo bisogno siano coltivati in tutto il paese.

Carmagnola. — Noi avevamo sostenuto in questo collegio la candidatura dell'onorevole Berti, che fu ministro ed aveva certamente il diritto di essere preferito dagli elettori. Ma dopo di lui abbiamo sempre creduto che i maggiori titoli al suffragio degli elettori di questo collegio fossero posseduti dall'on. Fenolio che ora vediamo in ballottaggio coll'ingegnere Valerio. Raccomandiamo al partito liberale di riunirsi in favore del Fenolio, ed anche a quelli che hanno votato pel Berti, di rivolgere sul Fenolio i loro suffragi.

San Remo. — Ci scrivono da Bordighera 11 marzo:

La nomina dell'egregio cav. Biancheri a ministro di marina venne qui salutata con vera gioia e la rielezione del medesimo a rappresentante del Collegio di San Remo, a generalità di voti, prova patentemente com'egli sia amato e come tutti apprezzino le sue virtù di animo ed il suo patriottismo.

In questa sezione si presentarono all'urna 90 elettori; 89 votarono pel Biancheri ed una scheda venne annullata perchè incomprensibile.

Conosciuto appena lo splendido risultato della votazione (ebbe nº 1093 voti) si vide tosto sventolare da ogni parte la nazionale bandiera, ed alla sera vi furono fuochi di gioia e spari, non che molti sincerissimi evviva al Re, all'Italia ed al bravo vostro deputato.

Ciriè — Raccomandiamo agli elettori di quel Collegio il cav. De Maria contro il suo competitore avv. Corrado. Il cav. De Maria rappresenterà autorevolmente e senza passioni gli interessi del paese, e ci augureremmo che nella Camera si avessero molti deputati simili a lui.

Mondovì. — Nella *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 13 leggiamo che furuno 1014 gli elettori che andarono a votare, e che i voti furono così repartiti: San Gregori 295, Sineo 280, Ranco 244 e Vallauri 195.

Lo stesso giornale scrive che, essendosi verificate delle irregolarità, si ritiene che l'elezione del Collegio di Mondovì sarà annullata dalla Camera.

Firenze, 14 marzo 1867.

Egregio sig, Direttore

Conseguita l'elezione a deputato al primo scrutinio nei Collegi di Belluno e di Vittorio e posto in ballottaggio con ragguardevole maggioranza a Brivio, non ho potuto dichiarare, come era nei desideri di molti a Gorgonzola ed a Lecco, che in caso di elezione definitiva avrei preferito l'uno o l'altro di questi ultimi Collegi.

Ho creduto pertanto conveniente di ritirar la mia candidatura a Lecco ed a Gorgonzola e pella stima che professo a quei due miei competitori e per non astringere gli onorevoli elettori, che mi onorarono della loro fiducia, a dovere ritornare dopo domenica prossima nuovamente all'urna per eleggere un altro deputato.

Accolga, egregio signor Direttore, con questa partecipazione le assicurazioni della mia perfetta osservanza.

Suo dev.mo servo
Giovanni Cappellari della Colomba.

Il *Rinnovamento* del 13 pubblica la seguente lettera diretta da S. A. R. il principe Umberto alla Giunta municipale di Venezia:

Onorevole Giunta municipale

Venezia.

L'illustre città di Venezia nel chiedere di essere designata sede del IV Tiro nazionale, ha interpretato un desiderio dell'animo mio, e nell'accondiscendervi, mentre sono certo di fare cosa che soddisfa alle aspirazioni dei veneziani, sono persuaso di consentire in pari tempo nel voto di tutte le città italiane.

Il IX Tiro nazionale abbia quindi luogo in Venezia: così sarà porta agli italiani una nuova occasione di felicitarsi col vostro popolo della sua patriotica costanza nel modo che meglio si addice ad una nazione, la quale, dopo avere lungamente combattuto per la indipendenza e la libertà, si dispone a conservarle esercitandosi nelle armi.

Il Presidente
Umberto di Savoia.

La *Gazzetta di Torino* del 13 scrive:

Il generale Garibaldi partì questa mane alle 7 40, dirigendosi a S. Fiorano. Egli contava fermarsi dalle 9 e 1[2 alle 11 ad Alessandria e soffermarsi indi a Tortona.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente si legge:

Nel giorno dell'ultimo novembre in cui S. M. accompagnata dai suoi augusti figliuoli, visitava l'Università di Padova, lasciando nel suo Corpo accademico e nella sua scolaresca la più grata ricordanza, oltre ad un indirizzo di devozione degli insegnanti, le furon presentati tre album, di cui uno contenente le epigrafi appese in tale occasione alle pareti dello stesso ateneo, un secondo contenente brevi cenni bibliografici degli uomini più eminenti che illustrarono quella Università dalla fondazione di essa ai nostri giorni, un terzo infine che registra i nomi degli studenti dell'Università medesima, i quali nell'ultima guerra dell'indipendenza nazionale per le difficili vie dell'emigrazione accorsero volontariamente a combattere nelle file dell'esercito italiano.

L'ultimo di tali album sopra cui S. M. aveva già portato la sua peculiare attenzione esprimendo il desiderio fosse condotto al suo pieno compimento col registrarvi anche quei giovani che in quel turno di tempo trovavansi ancora sotto le armi, e pei quali non eransi peranco raccolti tutti i necessari ragguagli, veniva allestito a dimostrazione di affetto e di grato animo agli studenti per cura del rettore precedente abate prof. G. B. Pertile.

Ora tali album e l'indirizzo predetto che si volle riprodotto in pergamena, essendo stati portati a quel compimento che l'angustia del tempo non aveva consentito prima, giusta la istanza fattane dal rettore di quell'Università, il ministro della pubblica istruzione nell'udienza del 13 corrente ebbe l'onore di presentarli a S. M. come ricordo di un giorno benedetto e testimonianza di riverenza e di devozione; e la M. S. li aggradiva con particolare compiacimento, rallegrandosi in special modo l'animo suo nel ripassare l'elenco degli studenti di quella insigne Università accorsi a prender parte alle patrie battaglie sotto il vessillo nazionale.

NOTIZIE ESTERE

L'*Epoca* dell'8 marzo riassume in questi termini le disposizioni del decreto reale relativamente alla stampa.

In luogo del giurì, il quale non fu organizzato, o del tribunale speciale dei giudici esistenti a termini della legge del 1857, i processi di stampa saranno giudicati dal giudice della stampa, con appello davanti i tribunali rispettivi.

La designazione dei delitti di stampa è affatto la stessa di quella della legge del 1857 e del decreto del 1852. La pluralità e, in pressochè tutti i casi, pecuniaria e personale (multa e prigione.)

Le disposizioni le più importanti son quelle che concernono la sospensione e la soppressione dei giornali.

Allorchè la circolazione di un giornale sarà stata proibita tre volte, col consenso dell'editore responsabile, il quale non avrà optato pel giudizio, la pubblicazione del giornale sarà proibita per due mesi.

I giornali i quali saranno stati denunziati (posti sotto giudizio) e condannati tre volte per aver commesso uno dei delitti compresi nel decreto, saranno definitivamente soppressi.

Il decreto analizzato dall'*Epoca* è preceduto dall'esposizione seguente:

Esposizione a Sua Maestà

« Prevedendo che giungerebbe il momento di togliere lo stato d'assedio esistente attualmente nella monarchia, il Governo di V. M. portò la sua attenzione sopra la legge che regola oggi la stampa.

« Lo studio degli effetti che essa ha prodotto lo convinse della sua inefficacia contro lo sviluppo delle agitazioni rivoluzionarie. Deciso a combatterle rigorosamente, qualunque sia la loro forma, il Governo di V. M. è deciso a ricorrere a questo proposito, come in ogni altra circostanza, per le risponsabilità che esso considera necessarie al compimento di un sì nobile oggetto.

« Appoggiandosi a questa decisione il sottoscritto ministro, in conformità all'opinione del Consiglio al quale appartiene, considera essere indispensabile di sostituire l'attuale legge sulla stampa con un'altra che sia meglio in rapporto colle esigenze dell'ordine pubblico e della repressione resa sventuratamente necessaria dall'attitudine ribelle di certi partiti.

« Onde realizzare questo scopo egli ha l'onore di sottoporre il decreto seguente all'approvazione di V. M.

« Madrid, 7 marzo 1867.

« *Luis Gonzales Bravo.* »

Si legge nell'*Etendard*:

« Ci scrivono dall'Aja che il re dei Paesi Bassi ha ricevuto, il 5 marzo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia, signor Baudiw, in udienza particolare.

« A cagione delle voci che circolano all'Aja riguardo alle strette relazioni fra queste due corti ed a pretesi richiami della Prussia, si attribuiva una certa importanza a questo ricevimento nella residenza di Guglielmo III. »

Leggiamo nella *France* del 12:

« Parecchie corrispondenze da Vienna fanno cenno della voce che il barone di Beust abbia intenzione di convertirsi al cattolicismo per rafforzare la propria posizione, sovratutto rispetto al clero. »

Secondo l'*Etendard* il vice re d'Egitto, oltre il titolo di *Aziz*, fa alla Porta le seguenti altre domande:

1. Di essere autorizzato a conchiudere trattati di commercio;

2. A nominare degli agenti accreditati all'estero;

3. A fare dei regolamenti di giustizia e di polizia necessarii alla sicurezza interna dell'Egitto;

4. A nominare gli ufficiali di tutti i gradi nel suo esercito, senza limite d'effettivo per quest'ultimo.

[*Corrispondenza particolare dell'*Opinione]

Parigi, 11 marzo. — La questione d'Oriente continua ad essere minacciosa. E convien dire che se le grandi potenze non riusciranno ad intendersi, vedremo gravi avvenimenti, e forse questa volta la Turchia sparirà dalla carta d'Europa.

Egli è vero, come vi ho detto, che in principio quest'accordo esiste, ma riguardo ai particolari, vale a dire ai mezzi, non si è ancora intesi.

Voi avete veduta confermata dai dispacci la notizia da me datavi dall'iniziativa presa dalla Francia per chiedere alla Porta che la Creta sia annessa alla Grecia, ed inoltre che i confini di quest'ultima siano rettificati dalla parte della Tessaglia. La Russia non si è ancora dichiarata su questo punto, ma la sua risposta non può tardare, giacchè verrà probabilmente recata da un aiutante di campo dell'imperatore Alessandro che ora è in via per Parigi. Fino a questo momento il gabinetto di Pietroburgo non aveva insistito presso la Porta che per ottenere l'esecuzione dell'Hatti-humaioum. La politica russa, come è noto, tende ad ottenere delle modificazioni ai trattati del 1856. Forse la Francia vi acconsentirebbe, se fosse certa di poter riuscire ad un accordo con la Russia, ma l'attitudine presente dell'Inghilterra non lascia sperare che questa potenza acconsenta a lasciar diminuire i risultati della guerra in Crimea.

Nei circoli politici fuori delle regioni ufficiali si teme che la Russia non approfitti de-

---

Voi li vedrete scappare come lepri.

— Eh! Dio lo voglia, e San Niccola da Tolentino!.. Ma in quanto a voi, badate bene di non ficcarvi troppo avanti... lasciate che i vostri compagni si prendano i gatti a pelare... Pensate, che chi muore non rinasce più... Eh!, figliuol mio, conservar la pancia per i fichi è sempre bene.

— Peccato... soggiunse Rodolfo sorridendo, che voi madama Dorotea non siate direttrice di un collegio militare! Con queste massime voi formereste dei bravi allievi, dei soldati eroi.

— I soldati di Erode! Dio ce ne scampi!.. Nientemeno che fecero la strage degl'innocenti!.. Sì, signore, che lo so... Eh! non crediate di saper tutto voi... Anch'io, fin da quando era bambina, ho studiato qualche cosa... La mia maestra mi faceva leggere il Bellarmino, il libro del Lotto, la storia di Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno...

Rodolfo sorrise di nuovo a quelle strampalate riflessioni di Dorotea, indi si rivolse a Raffaella per dirle:

— Mia cara, io sono costretto a lasciarti. Me ne duole veramente... ma la sacra voce dell'onore me lo impone.

— Partite pure... Non voglio che dobbiate ricevere qualche sgridata dai vostri superiori, e molto meno qualche punizione per cagion mia.

— Ti ringrazio, mia buona amica...

— Solo vi prego... se è vero che mi volete bene... di non esporvi troppo, se mai...

— Assicurati che non è affare pericoloso. Io credo che il nostro movimento si ridurrà ad una passeggiata... Addio dunque... Abbi cura della tua salute, ama il tuo Rodolfo, e mi rivedrai questa sera stessa, io spero...

— Addio... mi avete intesa...

— Sì, Raffaella, sì, a rivederci. Madama Dorotea, io vi saluto.

— Signor Rodolfo, abbiate giudizio, e non disprezzate i consigli delle donne attempate.

Rodolfo giunto sulla porta si voltò indietro a guardare di nuovo Raffaella, e dopo aver diretto a quella misera piangente un duplice saluto colla mano destra, se ne andò via sollecitamente.

CAPITOLO XVI.

Combattimento.

All'ora prescritta dal generale Communeau le caserme tutte si aprirono, e l'intera guarnigione fu vista schierarsi sulla piazza, ch'è presso la porta detta di Valverde, per la quale si va da Corneto inverso Toscana. Erano circa 600 fanti e 200 cavalli con due pezzi d'artiglieria. Il generale percorse le file a cavallo, animando i soldati a ben diportarsi, ed annunziando loro che avrebbero avuto a disperdere alcune centinaia di pezzenti e disperati, indi ordinò la marcia. Un corpo di 300 cittadini scelti fra coloro che parteggiavano per i francesi e che avevano a perdere più degli altri, se gl'insorgenti avessero prevaluto, si recarono armati coll'intesa di Communeau a coprire i posti interni della città, che i francesi lasciavano scoperti. Diversi curiosi accorsero sulle mura per godere lo spettacolo del combattimento, che doveva succedere nel piano sottoposto alla città, e traversato dalla Marta.

Chi crederebbe che fra costoro non mancarono la curiosissima Dorotea e la comar Maddalena? Esse avevano promesso di recare le notizie alle trepidanti giovinette rimaste a a casa. Infatti gl'insorgenti si vedevano già postati sulla alture della costa S. Lazzaro e di Monte Cimbalo al di là del fiume, e sembravano disposti a scendere verso il ponte, nel tempo stesso che le truppe repubblicane calavano dall'altura di Corneto, anch'esse nello scopo di occupare il ponte della Marta.

Il generale Communeau, vista l'immobilità del nemico, commise ad una compagnia di cavalleria di avanzarsi per fare la scoperta. Non appena quel distaccamento giunse al gran trotto sulla sommità del ponte, il cannone cominciò a tuonare di fronte. Diretti però da mani male esperte, i colpi fischiarono molto al di sopra delle teste dei cavalleggieri senza offendere alcuno. Essi proseguirono il loro cammino senza disgrazie fin là, dove terminando il piano, la strada incomincia a salire verso la costa S. Lazzaro. In quel punto una fucilata fitta ed impreveduta venne a colpire la cavalleria francese dal lato destro.

Essa scaturiva dal di dietro dei muri dagli oliveti attigui alla strada, non che dai burroni e dalle frane del Poggio della Montanara, che sovrasta da quel lato ai campi coltivati. L'abilità di questi fucilieri imboscati era ben diversa da quella dei cannonieri della costa di San Lazzaro; e però la compagnia dei cavalleggieri ne risentì un danno enorme. Trenta individui caddero in pochi minuti morti o feriti. I cavalli egualmente caduti in gran numero ingombrarono tutta la strada. Il capitano della compagnia essendo rimasto ucciso, l'ufficiale, che gli subentrò nel comando, credendo di avere a che fare con gente postata in luoghi inaccessibili alla cavalleria, ordinò la ritirata, ad evitare un maggiore ed inutile spargimento di sangue. Un urlo spaventevole di forsennata gioia emesso da tutte le orde degl'insorgenti, che coronavano quelle colline, accompagnò il movimento retrogrado dei francesi, e festeggiò quel primo successo delle loro armi.

Communeau conobbe da questo fatto, che una parte degli insorti avevano occupato i casini, gli oliveti, e le vigne, situate sulla destra della via, che dal ponte della Marta conduce a Monte Cimbalo. Egli non avrebbe potuto operare il suo principale attacco di fronte, finchè non avesse assicurato i suoi fianchi. Ordinò quindi a due compagnie di fanti di penetrare in quei coltivati recinti chiusi da muraglie, secondo l'uso di Maremma, e di scacciarne i nemici. Anche questa manovra riuscì dannosissima ai francesi perchè, costretti a penetrare in luoghi pieni di agguati, vi trovarono spesso la morte per parte dei maremmani di Egidio, i quali praticissimi della posizione tiravano contro di essi a colpo sicuro, senza verun loro pericolo. Il generale trovando tanta resistenza, che non avrebbe mai immaginata, si ostinò a volere isbarazzare la sua dritta, e quindi spedì altre due compagnie in soccorso delle prime, con ordine di girare le colline, e di respingere ad ogni costo gl'insorgenti nella macchia della Bandita. Le due compagnie eseguirono, e su quel punto si attaccò una mischia delle più ostinate, perchè gl'insorgenti avevano fatto dei casini, e dei burroni altrettanti ridotti, e vi si difendevano da disperati. Egidio urlava come un demonio, e dava l'esempio col caricare e sparare senza un momento di pausa,

(Continua)

gli impicci ne' quali si trova la Francia, per uscire dall'inerzia. L'ordinamento dell'esercito e l'Esposizione universale parranno forse alla Corte di Russia ottime occasioni che conviene afferrare pe' capegli; e dobbiamo aggiungere che il penoso lavoro dell'unificazione della Germania aumenta le circostanze favorevoli alla Russia.

Questi timori sono, senza dubbio, esagerati, ma così i pessimisti come gli ottimisti non sono discordi che sul momento in cui scoppierà la crisi.

Voi sapete che il principe Umberto non viene per ora a Parigi. Egli ha mutato il suo itinerario in seguito ad informazioni giuntegli da qui, che tutti gli altri principi appartenenti a case regnanti non verranno a Parigi che verso la fine di giugno per assistere alla gran festa della distribuzione delle ricompense.

A proposito della questione d'Oriente, ho dimenticato di dirvi che ieri, presso il signor Villemain, vi era un' adunanza preparatoria per organizzare un Comitato di sottoscrizioni in favore degli insorti cretesi. Questo Comitato ha intenzione di porgere ai cretesi oltre l' appoggio pecuniario, anche un appoggio morale. Egli è perciò che fra i membri di questo Comitato vediamo i nomi di Guizot, di St. Marc Girardin, di Villemain, di Giulio Simon, del duca di Broglie, di Piscatory antico ministro in Grecia, del barone Brenier ecc.

Un dispaccio telegrafico che giunge in questo momento, annunzia che il governo belga ha inviata una nota all' Inghilterra, alla Francia ed all'Austria per avvertirle che l'Olanda ha incominciato i lavori della Schelda senza aspettare il risultato dell' inchiesta internazionale. Il Belgio prega le tre potenze di provvedere.

Corre voce che il signor Benedetti, che si diceva qui giunto per somministrare argomenti contro i discorsi dei signori Thiers e Berryer, è venuto soltanto perchè il signor Di Bismarck manifesta un po' d'inquietudine per una proposta di cessione del Luxemburgo alla Francia per parte dei Paesi Bassi.

L' *Etendard* di questa sera, parlando del ricevimento del ministro plenipotenziario francese all'Aia, dice alcune parole che sembrano render verosimile questa notizia.

La signora di Girardin, come sapete, era molto bene accolta al Palays royal e alle Tuileries prima degli ultimi articoli di suo marito. E perciò dopo le violenti parole di quest' ultimo essa si è creduta in dovere di manifestare all' imperatrice i suoi sentimenti personali di simpatia. Si dice che il celebre pubblicista sia molto abbattuto, dopo le energiche risoluzioni che ha prese. La sua condanna verrà probabilmente confermata dalla Corte d'appello. Mi si assicura che dal suo canto il ministero pubblico si è appellato *a minima*. Il *maximum* della pena pecuniaria è stato applicato al signor Di Girardin, ma non dobbiamo dimenticare che non siamo ancora sotto il regime della nuova legge sulla stampa, e che si poteva applicare anche la pena del carcere.

Mi vien detto che in Senato il signor Di Persigny prepara un discorso nel quale farà grandi sforzi per arrestare l' imperatore nella via del parlamentarismo per la quale si è posto.

Si attribuiscono al nuovo ministro della marina dei progetti che avrebbero per iscopo di provvedere, senza aggravare il bilancio, alle numerose nuove costruzioni che l'ammiraglio Rigault de Genouilly ha annunziate quando venne al potere. Si consumerebbero tutti i vecchi approvvigionamenti, poi si trasformerebbero tutti i materiali il cui modello non è più in uso nella marina dopo la sostituzione delle navi corazzate ai bastimenti a vela e agli antichi tipi di navi a vapore. Finalmente tutte le economie fatte per tal modo, verrebbero ripartite sulle nuove costruzioni e sulla nuova artiglieria, ch'è argomento degli studi dell'ammiraglio.

Gl'inglesi, ch'erano un po' in ritardo all'esposizione, hanno riconquistato il tempo perduto. Sarà molto interessante l' esposizione delle colonie dell'Inghilterra.

Potremo prendere del tè chinese entro tazze di porcellana chinese e servito da veri chinesi. Vi sarà pure un giardino chinese.

Fra breve verrà messo ad esecuzione il progetto di un gran cimitero presso Parigi. Dal 1° aprile non si seppellirà più nei cimiteri di Batignolles, Montmartre, Saint-Ouen, la Villette.

Si dice che verrà presentato al Consiglio di Stato un progetto di legge di conversione delle obbligazioni messicane in rendita francese.

(Corrispondenza finanziaria)

Parigi, 11 marzo.

Il movimento ascendente che avevamo osservato negli affari si è arrestato. Le preoccupazioni estere, sovratutto quelle per la questione d'Oriente, ne sono, senza dubbio, la cagione. Non si può negare infatti che, malgrado gli sforzi delle tre grandi potenze per mantenere la pace, non si potrà ottenere che una tregua di breve durata. Gli elementi del terribile problema hanno d'uopo di una soluzione radicale, e si teme che questa non possa avvenire che per mezzo della guerra.

D'altro canto, la situazione interna, questo ridestarsi alla libertà, inquieta i capitali timidi e conservatori per natura.

Le interpellanze che il signor Thiers deve fare sulla politica estera produrranno finalmente un po' di luce sulle relazioni tra la Francia e la Germania.

In queste circostanze reca meraviglia il successo ottenuto dalla sottoscrizione delle obbligazioni fondiarie dell'Austria. Ma questo è un sintomo eccellente il quale dimostra che non appena i capitali non subiranno più la pressione delle preoccupazioni estere, saranno pronti alle buone speculazioni. Il pubblico ha capito immediatamente i vantaggi di quel collocamento, fondati sull'impegno diretto del Governo e sulla responsabilità d'una potente Compagnia.

Il bilancio della Banca di Francia constatata un notevole rilassamento negli affari. Soltanto l'incasso è in aumento ed è salito al più alto grado che abbia mai raggiunto, cioè a 748 milioni. Il portafogli è ricaduto a 546 milioni da 620 ai quali era giunto. Così ha perduto ciò che la scadenza di febbraio gli aveva fatto guadagnare.

La circolazione dei biglietti è in ribasso di 53 milioni. La situazione dei conti correnti non è grandemente mutata. Vi è stata una diminuzione di circa tre milioni sul totale dei depositi privati che oltrepassano 260 milioni.

Alla Borsa la rendita continua ad essere molto ferma e resisterà ancora per lungo tempo agli sforzi degli speculatori al ribasso.

Le strade ferrate francesi non ribassano più. Il capitale le ricerca perchè esse offrono tutte le condizioni d'un solido collocamento e promettono buoni dividendi. Questa settimana si sono tutte mantenute all'incirca al corso della settimana passata. La loro liquidazione è stata facilissima.

In fatto di strade ferrate estere non si vuol più udire a parlare che delle lombarde e delle austriache.

I valori del credito non hanno grandemente occupata la Borsa. La Società generale è molto ferma; il credito fondiario tende un po' al ribasso; il *Comptoir d'escompte* è assai richiesto.

Il movimento ascendente del Credito mobiliare si è arrestato dopo la cifra di 520. Esso è ricaduto ben al disotto di 500, in seguito alla notizia della prossima assimilazione degli antichi titoli coi nuovi.

Per contro le nuove azioni che erano di 10 e di 20 al disotto delle antiche si sono avvicinate a queste ultime. Si aspetta l'assemblea generale del Credito mobiliare, il cui ritardo incomincia ad inquietare gli azionisti.

I fondi italiani si sostengono a 54.

Le obbligazioni messicane sono risalite da 140 a 151. Si crede che il governo francese prepari intorno ad esse una qualche combinazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente contiene:

1. La notizia che, sulla proposta del Ministro dell' interno, ed in seguito al parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, S. M. ha fregiato i sotto nominati cittadini della medaglia al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni compiute con evidente pericolo di vita nella repressione de' moti sediziosi avvenuti in Palermo nel settembre del 1866:

Della medaglia in oro:

Torelli commendatore Luigi.

Della medaglia in argento:

Basile cav. Achille, consigliere delegato;
Trigona di Mandrascati Gaetano, assessore municipale;
Scalia Luigi, assessore municipale;
Lanza Manfredi di Trabia, id.;
Notarbartolo di S. Giovanni Emanuele, id.;
Traina Francesco, assessore municipale aggiunto;
Bensio Giulio, duca della Verdura, presidente del Consiglio provinciale;
Notarbartolo di S. Giorgio cav. Gaspare, capitano de' bersaglieri della Guardia nazionale;
Beltrani Scalia cav. Martino, ispettore delle carceri del regno;
Perricone Salvatore, luogotenente della Guardia nazionale;
De Maria Massimiliano, ispettore de' dazi;
Perroni Paladini Lodovico;
Perroni Paladini Francesco;
Magliocco Antonino;
Serra Caracciolo Michele;
Vassallo Paleologo Francesco, capitano di cavalleria in aspettativa;
Corona Luigi, capitano di Guardia nazionale;
Ludovisi Nicola, luogotenente de' pompieri;
Gravina Francesco principe di Santa Flavia, capitano di stato maggiore della Guardia nazionale;
Pirandello Giorgio, bersagliere della Guardia nazionale;
Camozzi conte Gabriele, comandante superiore della Guardia nazionale;
Fassio avv. Agostino, ispettore di pubblica sicurezza;
Chiaves Giacinto, delegato di pubblica sicurezza;
Lambranzi Giuseppe, id.;
Freddi Nicola, applicato di pubblica sicurezza;
Legnazzi Gian Enrico, id.;
Tresca Carducci cav. Alfonso dei principi di Valenzano, id. id.;
Isola Giacomo, maresciallo d' alloggio delle guardie di pubblica sicurezza;
Rossini Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza.

2. Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

CRONACA DI FIRENZE

ASSOCIAZIONE FILELLENICA
Commissione Centrale

Rendiconto del mese di febbraio, a forma dell'art. 10 dello Statuto sociale.

OFFERTE IN DENARO.

Da n° 6 note di sottoscrizioni . .	L.	1,077 40
Da offerte diverse	»	165 00
Prodotto della vendita di biglietti per la lezione sul gruppo della Niobe data dal signor A. Salinas, professore nella sala del R. Istituto di studi superiori il 13 febbraio	»	372 00
Totale	L.	1,614 40

OFFERTE IN OGGETTI.

Tre casse contenenti fasce, fila, medicamenti ed altro per feriti, cioè una proveniente da Pisa e due da Padova.

Parecchi esemplari dei seguenti scritti, offerti dai loro autori:

Proverbi italiani, raccolti ed illustrati dal prof. Niccola Castagni;

Athènes moderne, in francese e in greco, del cav. Papadopulo;

Biografia di Andrea Mustoxidi, del suddetto;

Quadri della Grecia moderna di Pierviviano Zecchini.

Le opere suddette sono vendibili a pro dell'Associazione presso i librai Bettini, Papini, Ricordi e fratelli Bocca.

Il Segretario
C. I. CIACCHI.

Il Vice-presidente e tesoriere
CARLO STROZZI.

Abbiamo da deplorare un altro suicidio.

Mercoledì, 13, il giovane G. B. attentava alla propria vita trangugiando una forte dose di acido solforico. Le ragioni che spinsero l' infelice al duro passo non sono ancora note, ed i medici disperano di poter salvare il misero suicida, il cui stato è veramente compassionevole.

Un tale D. G. oriundo delle provincie meridionali, che da qualche tempo scriveva lettere anonime e minatorie a persone facoltose onde estorcerne danari, mercoledì sera, 13, fu arrestato in piazza Santa Maria Novella, mentre prendeva dalla guglia che c'è in faccia alla chiesa un involto di sassi e rena preparato *ad hoc*, e che egli credeva fosse un rotolo di 100 monete d'oro da lire 20, da lui chiesto per lettera alla signora E. B. negoziante in Firenze, che si fece premura di consegnare quella lettera alla Questura, affinchè procurasse di scuoprire ed arrestare il malandrino si propenso ai *ricatti*.

Il D. G. quando si vide arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza, confessò la sua colpevole industria.

Domani, a ore 11 ant., nell'Istituto di Studi Superiori il prof. G. Ferrari farà la sua lezione di *Filosofia della Storia*, ed a mezzogiorno e mezzo il prof. L. Ferri farà quello di *Storia della filosofia*.

La pianista Adele Redi Bandinelli darà un concerto vocale e istrumentale nella sala della Società filarmonica fiorentina la mattina del 17 marzo 1867, a ore 12 1[2. Si eseguiranno i seguenti pezzi:

Mayseder. Trio per piano, violino, violoncello. — Sig. A. Redi Bandinelli e signori prof. G. Giovacchini, I Sbolgi.

Cavallini. Fiori Rossiniani, capriccio per clarino. — Prof. F. Iacomoni.

Donizzetti. — Aria della *Lucrezia Borgia*. — Signora M. Reboux.

Thalberg. *Lucrezia Borgia*. — Signora Q. Redi Bandinelli.

Donizzetti. Romanza dell'*Elixir d'Amore*. — Signor Corsi.

Cavallini. Tre variazioni per clarinetto sopra la romanza russa: *Oh dites lui!* — Prof. F. Iacomoni.

Badia. Valtzer. — Signora Melania Reboux.

Liszt. Valtzer del *Fausto*. — Signora A. Redi Bandinelli.

La direzione del concerto è affidata al signor maestro Adolfo Baci. — Biglietto d'ingresso it. lire 5.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 14 marzo 1867, ore 8 antimeridiane.

B. alzato di 1 a 2 mm. sopratutto sull'Adriatico e di altrettanto abbassato nell'isola d'Elba e in Sardegna. Temperatura diminuita. Pioggia nel nord. Cielo nuvoloso e piovoso. Mare mosso.

Forte il vento d'Est a Venezia e fortissimo il nord-ovest in Sardegna.

Nel nord, nell'estremità della Scozia, sulle coste ovest d'Inghilterra e sulla Manica continua l'abbassamento del B.

A Genova da questa mattina vi fu un rapido alzamento del B. e la temperatura diminuita con forte vento di nord-ovest.

Dura la stagione incerta e burrascosa: probabili colpi di vento, sopratutto sull'Adriatico.

Nella giornata del 13 marzo, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 19,5 e la minima di + 12,0.

Nella notte del 14 marzo, la temperatura minima fu di + 11,5

TEATRI

R. teatro Pagliano. — La sera di venerdì, 15 marzo, si rappresenta l'opera *Nabucco* e il ballo *Corinna la Giullare*.

Atti di morte denunziati nel dì 13 marzo 1867.

Degli Innocenti Maria, d'anni 53 — Monti Carolina, id. 74 — Valtrancoli Assunta, id. 9 — Marchi Maria, id 80 — Lautier Paola, id. 31 — Antonucci Pietro, id. 60 — Crescioli Antonio, id. 80 — Celli Anna, di anni 43.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 13 marzo 1867 furono 15, cioè, 9 maschi, 3 femmine e 3 nati morti.

Matrimoni celebrati nel dì 13 marzo 1867

Stoffi Leopoldo, calzolaro, di età maggiore, di Firenze, e Gozzini Adelaide, cucitrice, di età maggiore, di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Assassinio. — Il *Polesine* di Rovigo scrive:

La sera del 2 corrente cinque malfattori sorpresero il nominato Giuseppe Ravenna, negoziante di chincaglie nel comune di Costa, nell' atto che chiudeva il suo negozio e lo assassinarono a colpi d'arma tagliente per cui morì quasi subito. Poscia entrati in casa vi rubarono alcuni effetti e quel poco danaro che ritrovarono, nella somma di circa 50 fiorini.

Appena giunse in Rovigo questa triste notizia si portò sul luogo l' autorità di sicurezza pubblica con alcuni agenti per le occorrenti investigazioni e per conseguire l'arresto dei colpevoli di questo misfatto.

La famiglia Vespa. — La *Patria* di Napoli scrive:

Un dispaccio diretto dall'on. ministro dell'interno al signor prefetto della provincia annunzia che il Ministero ha assegnato un'annua pensione di 2,000 lire alla vedova dello sventurato ispettore Vespa; 1,200 come per legge, ed 800 dalle spese straordinarie del Ministero dell'interno. Annunzia altresì il dispaccio, come sia stato firmato il decreto che nomina il figliuolo del Vespa applicato di P. S.

NOTIZIE ULTIME

Il tuonar delle artiglierie salutava oggi, 14, il giorno natalizio di S. M. il Re.

Oggi è pure l'anniversario della nascita di S. A. R. il principe Umberto.

Questa sera vi ha pranzo al Ministero degli affari esteri, a cui sono invitati i grandi ufficiali dello Stato ed i capi delle missioni estere.

ELEZIONI POLITICHE
del 10 marzo.

Elezioni

Avezzano. — Botticelli 256.
Teggiano. — Matina 221.
Cosenza. — Miceli 458.
Spezzano. — Martire 281.
Rogliano. — Morelli 255.
Corigliano. — Sprovieri 471.
Paola. — Valitutti 377.
Rossano — Toscano 293.
Morcone. — Colesanti 392.
Sciacca. — Friscia Saverio 254.
Cittaducale. — Mannetti (a rettificazione dell'annunzio di ieri che diceva proclamato il ballottaggio) 278.

Ballottaggi

Iglesias. — Leo 287, Serra 430.
Lanusei. — Delitala 335, Melis 20.
Grosseto. — Ferro Angelo 429, De Montel Odoardo 224.
San Marco. — Bruno 175, Lacosta 1g7.
Castrovillari. — Damis 276, Musolino 121.

Rettificazione. — Nel ballottaggio del Collegio di Spoleto al signor Pianciani vanno riferiti voti 232, e non 332 come fu ieri annunziato.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 13. — Si ha da Vera Cruz in data del 2 essere falsa la voce che i juaristi abbiano occupato Messico.

Nuova York, 13. — I juaristi occuparono Orizaba e Cordova. L'imperatore Massimiliano partì il 25 febbraio da Queretaro per recarsi a combattere l'armata di Escobedo.

Dublino, 13. — Furono fatti nuovi arresti. Credesi che il movimento sia terminato.

Parigi, 14. — Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 7 2[3; nei conti particolari 9 1[3; tesoro stazionario. Diminuzione nel portafoglio 4 1[2; nelle anticipazioni 1[4; nei biglietti 3 1[3.

Pietroburgo, 14. — Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica alcuni dispacci del gabinetto russo del 1860 e 1861 coi quali esso invita le potenze a porsi d'accordo per prevenire i funesti avvenimenti che potrebbe far nascere la condotta del governo turco verso le popolazioni cristiane.

Questi dispacci fanno conoscere che le potenze riconobbero la necessità delle riforme e biasimarono l'apatia e la cattiva volontà della Porta: tuttavia gli sforzi della Russia rimasero infruttuosi, malgrado il loro carattere conciliante e disinteressato.

Berlino, 14. — La corvetta *Gazella* partì per Smirne ove regna un panico generale in causa di un'isola che si teme possa sparire nel mare.

Bukarest, 14. — Il nuovo ministero è definitivamente così costituito: Cretzulesco alla presidenza e alla giustizia; Giovanni Bratiano all'interno; Demetrio Bratiano ai lavori pubblici; Golesco agli esteri; Valesco alle finanze; Ghergeel alla guerra. Questo gabinetto appartiene tutto al partito della sinistra, avendo quello della destra ricusato di prendervi parte.

Parigi, 14. — Il *Temps* dice che le notizie sullo stato di salute della principessa di Galles sono assai inquietanti.

La *France* afferma che le discussioni del Corpo legislativo dimostreranno che le pretese trattative tra la Francia e l' Olanda per la cessione del ducato di Lussemburgo non hanno mai esistito, che l'accordo colla Russia e coll'Inghilterra circa gli affari d'Oriente esiste in massima, in guisa da poterne sperare un prossimo scioglimento, e finalmente che l'arrivo di Benedetti a Parigi è dovuto unicamente a motivi privati. La *France* soggiunge che attualmente non esiste nella politica estera della Francia alcuna questione che possa complicare la sua azione diplomatica.

Costantinopoli, 14. — Furono spediti 10 battaglioni per rinforzare le truppe di Candia e della Tessaglia.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 14 marzo

	13	14
Fondi francesi 3 % . .	69 80	69 80
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1[2 %	97 50	97 25
Consolidati inglesi . .	91 1[2	91 3[8
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	54 —	53 75
» 15 marzo	54 05	53 90
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	500	498
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	302	303
Strade ferr. Vitt. Emanuele	88	86
» » Lombardo-Ven.	415	411
» » Austriache	411	406
» » Romane	88	87
Obbligazioni	—	125
» del Prest. austr. 1865	326	323
» » in cont.	331	330

GIACOMO DINA, *Direttore*.
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE *del 14 marzo.*

5 %	C. l.	56 75	d.	56 70
Id.	F.C. l.	56 75	d.	56 70
Impr. naz sott. 5 %	C. l.	71 25	d.	71 —
3 %	C. l.	37 —		36 80
Az. Banca naz. tosc.	C. l.	1400	d.	1395 —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	— —	d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	N. l.	95 —	d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	48 1[2	d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	N. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— —	d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	393 —	d.	392 —
Id. in serie di una e due	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. in s. non compl	C. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	69 3[4		69 1[2
5 % it. in picc. pezzi	N.	57 1[2		— —
3 % idem . . .	N.	38 —		— —
Prezzi fatti del 5 %		56 80		
Napoleone d'oro		21 03 — 21		

BORSA DI GENOVA *del 13 marzo.*

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	56 80	57 05
» » »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1518 —	1524 —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	394 —	393 —

BORSA DI MILANO *del 13 marzo*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	56 95 —
» » » f.c.	— —	56 82 —
Azioni Banca Nazionale	1525	— — —
» Strade Ferrate merid.	—	324 — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	236	— — —
» » Meridionali	—	140 — —
» Beni demaniali	394 50	— —
» Città di Milano 1860 5 %	70	— — —

BORSA DI TORINO *del 13 marzo*

Corso legale 16 75
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 05 a 21 01

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI MILANO

Il 16 marzo prossimo seconda estrazione

PREZZO D'UN'OBBLIGAZIONE L. 10, PAGABILI ANCHE A RATE

Ogni Obbligazione, oltre al rimborso certo, può guadagnare un premio da ***L. 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 - 500 - 100 ecc.***

In questa estrazione avranno luogo i seguenti premi:

1 da L. **50,000**
1 » » **1,000**
1 » » **500** e molti altri minori.

Nella estrazione seguente, del 16 giugno, il premio principale sarà di **L. 100,000**. Le estrazioni si susseguono trimestralmente.

Le Obbligazioni sono valevoli per tutte le 139 estrazioni.

Con una lira si compra un vaglia per concorrere ai premi che sortiranno alla prossima estrazione del 16 marzo.

In Firenze dirigersi all'Ufficio del Sindacato pel Prestito di Milano, via Cavour, n. 9, — dai sigg. Emanuele Fenzi e C. — David Levi e C. — Giovacchino Finzi e f. — Cassa Nazionale di sconto toscana.

Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene *i geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**Inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* Ernesto Brugnatelli, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone delle più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutisssimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgio, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **Holloway**, *Londra Strand, N. 244.*

Fernet e Melange
DELLA FABBRICA
DI PASQUALE MONTINI DI FABRIANO

Si prendono in ogni ora nella dose d'un cucchiaio da tavola in due cucchiai simili nell'Acqua semplice od Acqua di Seltz, nel Vermut, nel Caffè, a vino buono. Se ne può raddoppiare la dose quando l'effetto non sia pronto.

L'uno e l'altro facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso.

Sono efficacissimi nel guarire in poche ore il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione, di febbri intermittenti e di vermi. Sono utili negli sconcerti che procedono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuati dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

I numerosi certificati attestano l'efficacia del suddetto prodotto, si spedisce il Prospetto Franco e Gratis ad ogni richiesta, e si ricevono commissioni all'ingrosso. — Prezzo Mezza Bottiglia L. **2,00** intera Bottiglia L. **3,50**.

Dirigersi all'Agente Commissionario A. Dante Ferroni via Cavour n. 27 Firenze.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Per causa di partenza vendita di una quantità di vini forestieri delle migliori Case estere.

Distinta delle diverse qualità garantite ed a prezzi convenienti.

Mumme —	Sciampagna Ay Mousseux	L. 6 —	la Bottiglia
id.	» Buzzi	» 7 —	»
Perrier —	Sciampagna Sillery	» 5 50	»
id.	» Fiore d Sillery	» 6 50	»
id.	» Buzzi	» 6 50	»
id.	» Imperiale	» 7 —	»
Casa Meller —	Bordeaux	» 6 —	»
id.	La Fitte	» 6 —	»
id.	Margo	» 6 —	»
id.	La Rosa	» 5 50	»
id.	Aut Sotterne	» 6 50	»
id.	Cognac Vecchio	» 5 50	»
id.	Marsala	» 1 80	»
id.	» squisita qualità	» 1 80	»

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque contro Vaglia (però ove vi è ferrovia diretta). Trasporto a carico del Committente.

Non più tintura, non più acque per i capelli e barba.

COSMÉTIQUE CHIMISTE DU SÉRAIL

COSMETICO PER ECCELLENZA

È L'UNICO che tinga la barba e i capelli istantaneamente, senza lavatura, senza inconveniente nè pericolo. Una semplice applicazione dà istantaneamente il loro colore naturale. — Prezzo dell'astuccio coll'istruzione **L. 5.**

N.B. Si prega il pubblico a non confondere questo cosmetico cogli altri; il medesimo va munito di elegante astuccio e porta la firma di *Buchau*.

Deposito dall'Agente commissionario *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

TINTURA DI ARNICA HERING. Questo eccelentissimo rimedio, chiamato a giusto titolo dagli antichi *Panacea Universale*, è innarrivabile per curare le contusioni, gonfiori prodotti da cadute, ecc. ecc. Boccette lire 1,60 e lire 1.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N.o 27 Firenze.

OMNIBUS

APPIGIONASI un primo piano di dodici stanze oltre le accessorie in Piazza degli Antinori, N. 1, di faccia alla Chiesa di S. Gaetano, addatto anche per uso di Banco o di Amministrazione. Pigione discreta. Rivolgersi a terreno ai signori **A. e M. Ducci**, Firenze. (2)

AGENZIA P. CRESPI

Amministrazione della 4ª pagina del giornale *Il Tempo*.

Campo S. Filippo e Giacomo corte del Riario N. 42 86. Venezia.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

UN GIOVANE di civile condizione, desidera impiegarsi presso una casa di commercio in qualità di amministratore. Egli offre il suo servizio a *mite prezzo* attesa la sua posizione sociale.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi all'Agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

Via Cerretani, n. 14, Firenze.

DONATI DENTISTA
della scuola
FRANCESE-AMERICANA

Fabbrica di dentiere e deposito di *Tintura antiscorbutica.*

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, ealle Università. — Via S. Egidio, num. 12, Firenze.

S. LICHTWITZ
DÀ LEZIONI
di Lingua Inglese e Tedesca
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE ED AL SUO DOMICILIO.
Via Pietra Piana, N. 28, 2º Piano.

SCIROPPO BLOUWER
VEGETALE-CATARTICO-DEPURATIVO-E RINFRESCATIVO
del sangue e degli umori

V. Marchetti di Lucca certifica di essere stato guarito prontamente di una completa sordità che per 14 anni fu ribelle a tutte le medicature.

Vendesi in Firenze dal sig. Leopoldo Signorini, farmacista in via Porta Rossa. Prezzo lire 1 40 la bottiglia coll'istruz.

SOCIETÀ FILARMONICA DI FIRENZE.

Al concerto che la sig.a Adele Bandinelli darà nel locale della Società la mattina del dì 17 corrente, i sigg. soci *ordinari* avranno libero ingresso personale, loro riservato dalla Giunta.

VADE MECUM
TASCABILI PER IL 1867
legati in tela inglese ad uso portafoglio

Per gli avvocati, giudici e segretari di mandamento, Notai, Farmacisti, Veterinari, Studenti di zoologia e allevatori di bestiame, Sindaci, Segretari ed impiegati municipali ed amministrativi, Militari di qualunque grado. Impiegati postali, Clero, Uomini d'affari, Banchieri, Ragionieri, Negozianti, ecc., Insegnanti e studenti, Impiegati telegrafici, Buona madre di famiglia, Levatrici, Cottimisti ed assistenti: indicare la professione.

Prezzo L. 2 cadauno.

Legati in pelle e dorati Prezzo L. 3 20.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

ACQUA DA TOELETTE
ALLA BELLA VENEZIANA

Nuovo e squisito profumo della Casa ***Colomb e comp.*** *di Parigi.*

Al dettaglio

Boccette da L. 1 e L. 1 80

Prezzi di fabbrica:

Piccole bottiglie la dozzina	L. 9 60
grandi » » »	» 18 00

Tanto all'ingrosso che al dettaglio dirigersi all'Agente Commissionario A. Dante Ferroni via Cavour N. 27, Firenze. Si spedisce in tutta Italia contro Vaglia Postale, trasporto a carico del committente.

LIBRI
A GRAN RIBASSO

Il Manuale del giardiniere fiorista arricchito di moltissime aggiunte e ridotto a seconda dei progressi della moderna orticoltura, opera adattata all'intelligenza di ognuno ed utilissima ai proprietari di piccoli giardini, quarta edizione con aggiunte e tavola colorata . . . L. 1 80

Il Dizionario di un Originale. Un vol. di pagine 144 — 1866. L. 0 50

Don Giovanni o l'arte di far innamorare le Donne ed il Gingillino per ridere . . . L. 0 50

Avventure Storiche Galanti di Madamigella R. . . . L. 0 50

Cremona illustrata e suoi dintorni. 1 volume di pagina 468, Milano 1866 . . . L. 1 80

Carta strategica della guerra del 1866 con le fortezze di Mantova e di Verona colorata L. 1 00

Carta strategica dell'Italia superiore, guerra 1866, colorata con le fortezze di Mantova, di Verona e Venezia divise L. 1 00

Carta Geografica del Quadrilatero 1866 . . . L. 1 00

Carta del Lombardo-Veneto. 1866 . . . » 1 00

Il Profeta, Strenna umoristica pel 1866 . . . » 0 20

La donna Strenna, bizzarra del 1866 . . . » 0 20

Giubilico ai mercenari del settembre 1864 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1 volume, Torino 1865 . . . L. 1 80

Il Vero Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . L. 0 25

Grande Almanacco delle Dame ossia il Consigliere del bel sesso pel 1866. . . . L. 0 25

Il Vero amico delle famiglie Italiane: Almanacco 1866 . . L. 0 25

Mathieu (de la Drôme), Predizioni pel 1865 . . . L. 0 25

Trevisani (Cesare). I nipoti di papa Paolo, IV. 4 vol. Milano 1864 L. 4 00

Il Frate di Lewis 3 vol. Milano . . . 1 80

Ricettario Ragionato Magistrale ed officinale di Veterinaria, compilato dal cav. Alessandro Volpi. 1 vol. di pag. 168. Milano 1866 . . » 0 60

Ricettario Teorico Pratico di Raffaello Giovani, con processi sopra i vini e liquori in generale. 1 vol. di pagine 80. Firenze 1865 . . » 1 50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

Premiata Fabbrica

DI CIOCCOLATA ITALIANA
DI PH. SUCHARD
à Neuchâtel (Suisse)

Distinta dei prezzi:

Tavolette	Vaniglia ciascuna	L. 0 40
»	Santè	» 0 50
»	Vaniglia fine	» 0 60
»	» soprafine	» 0 70

Deposito per l'Italia presso l'agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

N.B. Si spedisce dovunque ove vi è ferrovia diretta contro vaglia o francobolli col trasporto a carico del committente.

PALESTRA MUSICALE
GIORNALE SETTIMANALE

Sedici pagine di Musica con tipi eleganti e carta eguale alle solite edizioni, con copertina formante un giornale letterario. Vi si pubblicano pezzi pianistici, vocali, trascrizioni, ecc.

I migliori compositori italiani collaborano questo giornale, che è indubbiamente il solo di questo genere che si pubblica in Italia.

Prezzo d'abbonamento

Per un anno 52 numeri, 832 pagine di musica e 208 pagine di giornale con 4 frontespizi gratis e copertine, L. 28.

Per un semestre 26 numeri, 416 pagine di musica e 104 pagine di giornale, L. 14 50.

Per un trimestre 13 numeri, 208 pagine di musica e 52 pagine di giornale, L. 7 80.

Per un mese 4 numeri, 64 pagine di musica e 16 pag. di giornale, L. 2 80.

Un numero separato cent. 80.

Chi si abbuona cominciando dal gennaio per tutto l'anno, riceverà in dono 80 pagine di sceltissima musica.

Chi si abbuona per un semestre ne riceverà in dono 32 pagine.

Chi si abbuona ad un trimestre ne riceverà 24 pagine.

Chi si abbuona per un mese ne riceverà 8 pagine.

Questa musica in regalo verrà spedita subito assieme ai numeri sortiti.

Contro vaglia o francobolli per associazione e numeri di saggio diretti all'Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, nº 27, Firenze. Si spedisce franco. Verrà pure spedito gratis il programma a chi ne farà domanda con lettera affrancata.

La Caféine Meynet è il più sicuro e semplice rimedio contro L'Emicrania, affezioni nevralgiche ecc. — Deposito generale nella Regia farmacia Garneri, in Firenze, via Proconsolo N. 11. ***Prezzo L. 3. 00.***

DA L. BERLETTI,
VIA DE' BANCHI N. 4. FIRENZE
si continua

LA VENDITA DI MUSICA
PER LIQUIDAZIONE

Sconti 70, 75 e 80 per cento

Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti

PARIGI — Rue du Bac, n.i 27, 29, 31, 33 e 35 — PARIGI

AU PETIT S.T THOMAS

vicino al palazzo **DELLE TUILERIES** — **NOVITÀ** — vicino al palazzo **DELL'ESPOSIZIONE**

Questa Casa, una delle più antiche e delle più vaste di Parigi, gode una ripatazione universale. Gli immensi suoi magazzini, che i forestieri non possono a meno di visitare contengono il più completo assortimento di seterie, grandi novità per Abiti e Vestimenta, Scialli, Biancherie, Pizzi, Bonetteria, Tappeti, ecc.

STAORDINARIA VENDITA
a Prezzi Vantaggiosissimi

Cambri bianco (Madapolami) a cent. 75 il mètro.
» pari a » 44 il braccio, ecc.
Fazzoletti di tela a Lire 5 la dozzina, ecc.
Tela bianca da camicie a L. 1 70 il metro, ecc.
Tovaglie damascate tutto filo a L. 1 45 il metro, ecc.
Serviti da tavola per 6, 12, 18, 24 persone da L. 20, 25, 30, ecc.

Specialità per Camicie
GIULIO SONNEMANN
PIAZZA SANTA TRINITA IN FACCIA ALLA COMUNITA'

PASTIGLIE DIGESTIVE DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA DI BURIN DU BUISSON

Laureato dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Questo eccellente medicinale è prescritto dai più rinomati medici di Parigi per tutti i disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, digestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini, i vomiti dopo il pranzo, la mancanza di appetito ed il dimagramento, l'itterizia e le malattie del fegato e dei reni.

Depositi: A *Milano*, Farmacia di Carlo Erba. — A *Firenze*, Farmacia Reale Italiana, al Duomo; Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; e Farmacia Groves, Borgognissanti.

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori* a *Vapore*, *Acqua* e *Vento*; di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costrutte secondo i mezzi i più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotaje per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Uffizio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY**, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

ALMANACCO MILITARE
ILLUSTRATO
per l'anno 1867 — con 11 ritratti e con oltre 12 incisioni.

SOMMARIO

Parte 1.a LA CAMPAGNA DEL 1866 IN ITALIA, NARRAZIONE STORICA — Proemio — Motivi della guerra — Gli eserciti belligeranti — Disegni di guerra — Apertura delle ostilità — La battaglia di Custoza — La ritirata dietro l'Oglio — Il 4.o corpo — I volontari — Da Custoza all'armistizio.

Parte 2.a RACCONTI. Un paio di stivali (Ricordi di un veterano della grande armata — La maldicenza.

I Zuavi: Schizzi militari, Sommario giornaliero degli avvenimenti principali che accaddero dal marzo al novembre 1866 relativi alla campagna Italo-Tedesca.

Atti di valore — Cronologia delle principali battaglie campali e navali combattute in Italia dal 1176 al 1866. Aneddoti — Storielle — Decorazioni e menzioni onorevoli accordate nel 1866. 13 Tabelle riguardanti paghe, indennità, soprassoldi ecc., pei diversi corpi d'amministrazione militari.

Prezzo **lire una** affrancato per tutto il Regno.

Contro Vaglia o Francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

MANUALE
DEL DROGHIERE, DEL FARMACISTA E DELL'ERBORAIO

desunto dai più recenti e più rinomati trattati di Drogheria e di Chimica, e contenente, oltre alle Droghe le più note e le più in uso, le corteccie, le radici le più rare e le più igieniche, i varii sali chimici, le essenze, gli olii, i balsami, gli aromi ed i semi più delicati e i più squisiti per la cucina, per la tintura, per la profumeria e per l'igiene.

Opera utilissima ad ogni ceto di persone, compilata da uno scienziato italiano. — Un vol. di pag. 320 Milano, 1866. L. 1 70.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'annunzi nei giornali di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, Nº 27 — Firenze, franco in tutta Italia.

INIEZIONE MORTON. Guarisce radicalmente qualunque scolo sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccette da lire 4 e lire 2,50.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N.o 27 Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.

ALLE PERSONE deboli per fatiche, occupazioni o malattie gravi, o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le **PILLOLE** del dottor **RICHARD** rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata, ecc., ecc. Prezzo della scatola coll'istruzione L. 12.

Deposito unico in Firenze nella Regia farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.